

predon e Urgel; ma dopo alcuni vantaggi furono respinti in tutti i punti.

Carlo IV con decreto 24 ottobre modificò quello del 29 agosto, relativo alla accumulazione degl'impieghi e delle pensioni, e stabilì nuove eccezioni a favore principalmente delle persone addette al servizio della sua casa.

Il 1.º novembre il conte de La Union ordinò si facesse una ricognizione da uno dei comandanti degli avamposti del centro della sua armata: s'impiegarono molti dei soldati che, in conseguenza del fatto di Monroch, erano stati condannati a servire senza coccarda e senza uniforme, ed avere un campo separato. Essi ripararono il loro fallo ed ottennero perdono. Lo stesso giorno l'aiutante generale Gilly, incaricato di una ricognizione dal generale Charlet, penetrò in Catalogna sino a Sistella, cui prese di viva forza. Il campo, le baracche e le case barricate degli Spagnuoli rimasero distrutte, e su quanti si poté arrivare fu eseguito il decreto di guerra a morte.

Il 2 morì l'infanta Maria Teresa, la più giovine delle figlie del re. Dugommier, volendo terminar la campagna con un'azione brillante e decisiva che assicurar potesse il conquisto della Catalogna, attaccò l'armata spagnuola su tutti i punti il dì 17 novembre sulla montagna Nera presso S. Lorenzo de la Muga. La battaglia fu ostinata e micidiale. La destra dei Francesi, comandata da Augereau, mise in rotta la sinistra degli Spagnuoli sotto gli ordini di Courten che, ingannato da falsi avvisi, si lasciò volgere e fu in qualche guisa costretto di ripiegarsi senza difendersi. La sola resistenza fu operata sulla sua estrema sinistra, ove il brigadiere duca di Crillon-Mahon col suo reggimento di Spagna, col reggimento portoghese di Porto e con un distaccamento di Guardie Wallone comandato da un francese, il capitano d'Huerne, dopo essersi battuti dalle sei del mattino sino alle una, dovettero arrendersi e furono ricevuti quai prigionieri, benchè non fosse stato citato il decreto di guerra a morte (1). Augereau s'impadronì della loro arti-

(1) A malgrado lo spirito repubblicano che allora dominava in Francia, cominciavano a prevalere i sentimenti generosi, e lo stesso governo testificò dei riguardi pel nome dell'amico di Enrico IV. Nel successivo